



Bozen, 12.01.2023

Bearbeitet von:
Florian Blaas
Tel. 0471 415310
florian.blaas@provinz.bz.itFrau Landtagspräsidentin
Rita Mattei
Südtiroler Landtag
dokumente@landtag-bz.orgL. Abgeordnete
Brigitte Foppa
Riccardo Dello Sbarba
Hanspeter Staffler
Grüne Fraktion
Südtiroler Landtag
gruene-fraktion@landtag-bz.org**Beantwortung der Landtagsanfrage Nr. 2384-22: Entnahme von Problemwölfen**

Sehr geehrte Frau Landtagspräsidentin, sehr geehrte Landtagsabgeordnete,

in Beantwortung der oben genannten Anfrage kann ich Ihnen Folgendes mitteilen:

1. Wie viele Wölfe, die als problematisch eingestuft werden können, haben sich in den letzten 10 Jahren in Südtirol aufgehalten?

Wölfe können aufgrund der Bestimmungen in zweierlei Hinsicht als „problematisch“ eingestuft werden. Die Einstufung als „problematisch“ wäre die Voraussetzung für Maßnahmen (Vergrämung, Entnahme).

a) „Problematisch“ für die öffentliche Sicherheit. Hierzu gibt es bisher in Südtirol keinen einzigen Fall, es ist noch nie bekannt geworden, dass ein Wolf einen Menschen angegriffen hätte, nicht einmal den Versuch einer Attacke gab es bis dato. Es gab nur einmal einen kranken Wolf mit Sarcopes-Räude in der Gegend der Seiseralm, der um die Häuser strich, weil er sich Futter vom Katzenteller bei einem Hof geholt hat; dieses Tier zeigte jedoch weder ein auffälliges noch ein aggressives Verhalten. Nach wenigen Tagen ist der Wolf dann verschwunden. Das Amt für Jagd und Fischerei hat einen vergeblichen Versuch unternommen, dieses Tier zu fangen.

b) „Problematisch“, wenn sie „ernste“ Schäden in der Tierhaltung verursacht haben.

Die Wolfsrisse der vergangenen Jahre können nicht „problematischen“ Wölfen zugeordnet werden, weil Artikel 16 der FFH-Richtlinie vorsieht, dass „problematische“ Wölfe erst entnommen werden können, wenn die Wolfspopulation trotzdem in einem „günstigen Erhaltungszustand“ verweilen und es keine „anderweitigen zufriedenstellende Lösungen“ („Herdenschutzmaßnahmen“) gibt.

2. Chi deve chiedere il prelievo di questi “esemplari problematici”: il Comune interessato, o la Provincia, o entrambi?

L'autorizzazione per il prelievo di “esemplari problematici”, in base alla LP 11/2018, può essere data, acquisito il parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), soltanto dal Presidente della Provincia. Questo può avvenire d'ufficio oppure su richiesta. Sarà l'ufficio Caccia e pesca e la Ripartizione foreste a provvedere all'istruttoria e alla stesura dell'autorizzazione.

Inoltre il sindaco, in quanto autorità di pubblica sicurezza e sanità pubblica (così come anche altri operatori di PS che ne valutassero la necessità) può attuare d'ufficio un prelievo immediato di un lupo se ritiene fondato il rischio per la sicurezza pubblica. Dovrà poi eventualmente fare fronte ad un eventuale ricorso e giustificare la decisione, portando prove e fatti a sua difesa.



3. An welcher Stelle (Ministerium, Land ...) müssen Gemeinden so ein Ansuchen einreichen?

Ein Ansuchen bei Problemwölfen für die Tierhaltung ist beim Amt für Jagd und Fischerei einzureichen, ein solches bei Problemwölfen für die öffentliche Sicherheit bei der jeweiligen Gemeinde, bei den Kommissariaten der Staatspolizei in den Gemeinden, wo diese vertreten ist oder beim Regierungskommissariat.

4. Come si svolge la procedura di valutazione e autorizzazione dell'eventuale prelievo?

- Il prelievo per immediato rischio alla sicurezza pubblica ricade nella disciplina del testo unico di pubblica sicurezza (TULPS) e di quelle concernenti i provvedimenti contingibili ed urgenti da adottare dal sindaco (Art. 36 TULROC). Esempio, lupo che sta mordendo una persona, pertanto che si trova in stato di pericolo, l'operatore di PS può procedere con l'abbattimento; questo può essere attuabile per pericolo imminente. Questa procedura è valida sia con lupo, ma può essere anche con un cane o un cavallo o un cervo, qualunque fonte valutata dall'operatore di PS come pericolo per la sicurezza. Anche il sindaco può darne attuazione, essendo autorità di PS.

- Il prelievo di PS per lupo confidente, viene considerato problematico perché spesso troppo vicino alle case, ha già morso qualcuno, ha mostrato ripetutamente comportamenti anomali ed eccessivamente confidenti ecc. In questo caso ciò deve rispondere ai criteri "large carnivore initiative for Europe" (LCIE) in merito ai "Bold Wolf", per cui ad es. permanenza continua in area abitata, mantenimento di distanza da uomo a piedi sotto i 30 mt ecc.

In questo caso (ancora non ci sono stati casi in Italia ma anche in gran parte d'Europa per cui la procedura non è molto chiara e definita) si dovrà sempre fare una relazione documentativa, si dovranno valutare la conformità dei criteri LCIE approvati e si procede con la domanda al Presidente della Provincia e all'acquisizione del parere ISPRA. Se il parere ISPRA è positivo il Presidente della Provincia può autorizzare, se il parere ISPRA è negativo, il Presidente dovrà decidere, cosa fare, ovvero se autorizzare nonostante il parere tecnico negativo e affrontare (con molta probabilità) il ricorso di fronte al tribunale e giustificare le scelte oppure rigettare la richiesta di autorizzazione all'abbattimento.

- Lupo problematico perché dannoso: La stessa procedura potrà essere seguita per la richiesta di abbattimento per lupo problematico perché eccessivamente dannoso, in questo caso abbiamo da rispettare ex art. 16 FFH e D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 i seguenti criteri:

1. Ci sono le opere di prevenzione ("Herdenschutzmaßnahmen" = HSM) sì o no?

- a) Se ci sono le HSM, e il lupo ad es. supera in più circostanze il recinto elettrico o il cane o il pastore risultano inefficaci ecc. si procede con la domanda al Presidente e acquisizione parere ISPRA.

- b) Se le HSM non ci sono, perché si tratta di un alpeggio senza altra soluzione valida (topografia, struttura economica...) e perciò impossibilitato all'attuazione delle opere di prevenzione si potrà fare domanda di abbattimento.

- c) Se le HSM non ci sono, perché non si è voluto farle nonostante la possibilità di attuazione diventa assai improbabile autorizzare eventuali interventi.

2. Il danno deve essere valutato come GRAVE - da valutare cosa si intende per un "danno grave".

3. Che la popolazione di lupi in Alto Adige sia in un buono stato di conservazione.

5. In welchen konkreten Fällen haben betroffene Gemeinden oder das Land (siehe Frage Nr. 2) in den letzten 10 Jahren ein offizielles Ansuchen eingereicht, um einen problematischen Wolf entnehmen zu dürfen?

Bisher wurden 2 Gesuche zur Entnahme von Wölfen eingereicht: Villnöss (Kofelalm) und Prags (Rossalm). In beiden Fällen hat das ISPRA ein negatives Gutachten erteilt, da die Entnahme unzureichend begründet war.

6. Se sono state presentate queste richieste ufficiali di prelievo, qualcuna è stata mai accolta? Se sì, quale e con quali motivazioni? E poi l'esemplare problematico è stato effettivamente "prelevato"?

Le 2 richieste di prelievo ad oggi sono state rigettate, perché carenti di motivazione, in particolare l'assenza di qualunque forma di opera di prevenzione (HSM) e l'assenza di un buono stato di conservazione della popolazione di lupi, hanno costituito motivo principale per il rigetto.

ISPRA ha sempre richiesto di basarci sulla normativa internazionale quale l'art 16 direttiva FFH e i suoi pilastri normativi, ovvero:



- a) Il prelievo non deve pregiudicare il buono stato di conservazione della popolazione.
- b) Che non ci siano alternative => indicazione dell'attuazione delle Opere di Prevenzione oppure eventuale dichiarazione di impossibilità di attuazione delle HSM.
- c) Il danno deve essere valutato grave.

7. Quali richieste di prelievo sono state invece respinte e con quali motivazioni?

Vedasi risposta alla domanda n. 6. Nessun esemplare è mai stato abbattuto.

8. Falls es noch nicht zu einem Ansuchen gekommen ist, bitten wir um eine Einschätzung der Gründe für das Fehlen einer solchen Bitte. Fehlten vielleicht die Voraussetzungen für ein das Ansuchen einer Entnahme? Falls ja, welche genau?

Es wurden bereits 2 Ansuchen eingereicht (siehe Antwort auf die Frage Nr. 5).

Mit freundlichen Grüßen

Der Landesrat
Arnold Schuler
(mit digitaler Unterschrift unterzeichnet)